

**\_Cognome** Spera  
**\_Nome** Giovanni  
**\_Matricola** 760973  
**\_Anno di corso** 2011/2012  
**\_Corsi di studi** Design della Comunicazione  
**\_Sezione** C3  
**\_e-mail** giovanni.riot@gmail.com  
**\_Sede di scambio** Universitat de Barcelona  
**\_Stato** Spagna  
**\_ID ERASMUS** (per sedi in EU)  
**\_Semestre svolto all'estero** secondo

Sono arrivato a Barcellona il 10 di febbraio appena terminati gli esami al poli, a soli tre giorni dall'inizio del secondo semestre in Spagna. I primi tre giorni, come tutti, li ho passati in ostello, dividendo la stanza con un mio compagno di corsi, anche lui in erasmus nella stessa università. È fondamentale prenotare un ostello che serva come punto d'appoggio per la ricerca di un'abitazione, che comporta un minimo di stress, in quanto si è costretti a cercarla in tempi abbastanza stretti. In particolare nel mio caso, la difficoltà maggiore è stata quella di trovare una stanza doppia o due singole nello stesso appartamento con il mio amico, situazione che comunque non dovrebbe presentarsi nel caso in cui partiate da soli.

Per quanto riguarda le zone della città in cui cercare casa, la scelta risulta abbastanza ampia, mi sentirei tuttavia di escludere il Barrio di Gracia, che pur essendo stupendo è davvero troppo lontano dalla zona universitaria e come questo tutti quei quartieri più periferici della città. Le zone che consiglio sono invece l'Eixample, quartiere abbastanza nuovo situato nella parte nord della città, i due quartieri centralissimi del Raval e del Gotico ed il Born, anche questo molto centrale. Armatevi di tanta buona volontà, e cercate gli annunci, che proliferano in particolare nei periodi di inizio di semestre universitario, soprattutto nei siti web di riferimento quali loquo.es (il più affidabile), idealista ed easypiso. La qualità delle case/stanze che vi capiterà di vedere, toccherà davvero delle punte bassissime, molto peggio di tante situazioni viste a Milano, ma con un po' di fortuna e con spirito di adattamento, in due o tre giorni vi aggiudicherete una stanza abbastanza buona. I prezzi d'affitto, per chi è studente fuori sede già a Milano sono abbastanza onesti, per una stanza singola infatti vi chiederanno dai 280 ai 350 euro, di solito con spese mensili incluse. Potete inoltre considerarvi fortunati se doveste riuscire a vivere per tutto il periodo di permanenza nella stessa casa, senza screzi con i propri coinquilini. Io ho cambiato due case in 5 mesi circa ed in entrambi i casi la convivenza con i catalani ha sempre riservato qualche spiacevole sorpresa, nulla comunque che non si possa sopportare.

Trovata casa in tre giorni, il 13 di febbraio mi sono recato in università per svolgere le

prime pratiche burocratiche e avere un'idea più precisa dei corsi ai quali potersi iscrivere. In segreteria erasmus mi è stata chiarita la situazione relativa alla scelta dei corsi, che ricadeva in sostanza solo su quelli del terzo e quarto anno del corso di design e su tutti quelli relativi al titolo di studi "licenciatura" di belle arti. La prima necessità a questo punto è stata quella di ricercare i corsi che negli anni passati il politecnico convalidava in quanto molto simili a quelli presenti nel piano di studi italiano. Qui sono sorti però i primi problemi, in quanto nonostante presenti nella guida studenti, alcuni corsi, a causa della recente riforma universitaria spagnola, non esistevano più o non venivano più effettuati in entrambi i semestri. La scelta allora è risultata abbastanza obbligata ed è ricaduta sui corsi di "Arquitectura Grafica", "Laboratori de Projectes de Disseny Professionals II" e "Projectes de Disseny Experimentals II". Il corso di Arquitectura Grafica è assolutamente da seguire, è incentrato in particolare sulla creazione di un manuale di identità grafica personale, ed a livello tecnico, mi ha fornito concetti nemmeno mai sfiorati in un anno e mezzo di corsi base di graphic design al poli. Il corso di "Laboratori de Projectes de Disseny Professionals II" è invece un corso di Art direction con una parte teorica iniziale che prende in considerazione l'organizzazione di tipo amministrativo/professionale di una redazione editoriale, si toccano infatti argomenti interessanti legati ad esempio ai diritti d'autore sulle fotografie ed in generale su tutto ciò che gravita intorno alle licenze informatiche. L'obiettivo pratico finale del corso è la creazione di una rivista e di un dossier di progetto che contenga tutto lo sviluppo del lavoro effettuato. L'ultimo corso che ho frequentato è quello di "Projectes de Disseny Experimentals II", diviso in due parti ciascuna da 6 CFU incentrate rispettivamente una sull'eco design e sulle fibre tessili e l'altra sullo sviluppo teorico e grafico di un videogioco educativo per smartphone. L'approccio alle materie risulta comunque in tutti i casi molto pratico, e molto spesso le lezioni di teoria, che potrebbero risultare utili ai fini del corso non vengono tenute da alcuni professori con adeguata professionalità, ci si ritrova infatti a ripetere pochi concetti di base per diversi mesi, senza realmente apportare nulla di significativo a livello concettuale. Un'altra cosa da tenere bene in considerazione è la rapidità con la quale bisogna muoversi per la scelta dei corsi, infatti nel giro di due settimane l'Ub richiede di compilare uno studyplan Erasmus con le firme dei vari docenti, non sorprendetevi inoltre del fatto di poter non essere accettati in alcuni corsi che hanno già superato il limite di studenti iscritti o addirittura di non essere ben visti da alcuni docenti catalani che sono alquanto restii ad accettare studenti Erasmus per questioni linguistico/culturali, è capitato infatti quasi a tutti di essere richiamati con il non simpaticissimo appellativo di "turisti". In altri casi invece i docenti si sono dimostrati molto aperti e disposti ad andare incontro alle esigenze di tutti, tenendo l'intero corso in castigliano o nel caso in cui la lingua fosse il catalano, a rispiegare i concetti di base in castigliano o addirittura in alcuni in inglese.

Nonostante qualche piccolo limite linguistico/culturale però, Barcellona è una città fantastica, culturalmente molto attiva, forse anche più di Milano e ricchissima di storia, oltre che di divertimenti per tutti i gusti. Per scelta personale, ma anche un po'

per caso, ho preferito non fare l'esperienza da Erasmus standard che si affida alle varie associazioni studentesche o ai gruppi organizzati, ma piuttosto ho vissuto la città anche con molti italiani senza però perdermi nulla o precludermi l'opportunità di imparare la lingua, che dopo le prime difficoltà iniziali non si è poi rilevata un ostacolo così insormontabile. In generale, è una città molto e forse troppo turistica, ma nasconde comunque un fascino particolare, che si trova concentrato in tutte quelle parti meno "commerciali" che la rendono secondo me ancora più bella. Per quanto riguarda i costi, credo che sia leggermente più economica di Milano, meno che per i trasporti pubblici che con gli abbonamenti trimestrali arrivano a costare circa 30 euro al mese, soldi davvero ben spesi in quanto i servizi sono davvero ottimi, e oltre alla metro, aperta il venerdì fino alle 2 e il sabato tutta la notte, c'è una vasta scelta di autobus notturni che anche durante la settimana collegano tutte le zone della città. Nel complesso, posso dire che è stata un'esperienza stupenda, mi ha regalato moltissime emozioni e mi ha permesso di crescere come persona, e nonostante qualche piccola "delusione" legata agli aspetti didattici mi sento di consigliare Barcellona per un'esperienza Erasmus, anche più lunga di quella che ho vissuto io (solo 5 mesi). Non mi sarei aspettato di doverla rimpiangere nemmeno per un attimo, ma lasciarla è stato davvero difficoltoso. Buon Erasmus!